

CAMERA DEI DEPUTATI

I Commissione

Seduta di mercoledì 19 novembre 2014

Interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-04063 degli On.li Dadone e Cozzolino sull'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Interviene il Viceministro Filippo Bubbico

Fabiana DADONE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo.

Con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Dadone lamenta, con riferimento all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la mancata nomina del Consiglio direttivo e l'omessa predisposizione della relazione programmatica e di quella semestrale. Chiede, pertanto, al Governo le iniziative che intende assumere per rendere più efficace l'azione dell'ente.

Rappresento che il rinnovo del *Consiglio direttivo* ha avuto un iter complesso che ha scontato nella fase iniziale la transizione tra il precedente Governo e quello in carica. Attualmente il Governo, fermo nell'esigenza del rispetto del principio della parità di genere, ormai consolidato in sede di composizione degli organi di amministrazione, sta concludendo l'acquisizione, da parte dei dicasteri interessati, delle designazioni dei componenti del collegio in accordo con il predetto principio.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio, sarà possibile procedere con immediatezza all'approvazione della relazione programmatica già predisposta dagli uffici dell'Agenzia.

Per quanto concerne la mancata redazione della relazione semestrale va detto che, sin dall'istituzione dell'Agenzia, risalente al 2010, tale documento è stato elaborato annualmente, in quanto è stato ritenuto che tale diversa cadenza consentisse di rappresentare meglio le dinamiche, in continua evoluzione, dell'azione amministrativa dell'ente.

La prossima relazione, concernente l'attività per l'anno 2013, sarà trasmessa ai Ministeri dell'interno e della giustizia e pubblicata entro il mese corrente.

Va rilevato che la criticità del ritardo della nomina del consiglio direttivo, comunque in via di risoluzione, non ha paralizzato l'attività dell'Agenzia.

A titolo esemplificativo, evidenzio che lo scorso 29 ottobre sono stati consegnati ben 530 immobili, per un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro, ubicati nella province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Inoltre, alla recente riapertura del centro commerciale «Belicità» a Castelvetro seguirà a breve quella di ben 32 supermercati, tutti facenti capo alla nota confisca Grigoli.

Quanto allo specifico quesito posto dall'onorevole interrogante, rappresento che lo scorso 29 agosto il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge diretto – tra l'altro – a rilanciare la funzionalità dell'Agenzia.

Le misure previste si articolano su due livelli, il primo dei quali corrisponde ad un'incisiva riorganizzazione della *governance*.

In particolare, sarà operata la riduzione delle sue sedi, con il mantenimento di quella principale a Reggio Calabria e di una sola sede secondaria a Roma.

Al fine di favorire un'efficiente interlocuzione con i vari soggetti interessati alla complessa tematica della gestione dei beni, è prevista l'istituzione di un Comitato consultivo aperto a rappresentanti dell'associazionismo e delle autonomie.

Specifiche misure sono poi indirizzate al potenziamento della dotazione organica, che passerà dalle attuali 30 a 60 unità, con la previsione per il personale di requisiti di professionalità in materia di gestione e valorizzazione dei processi aziendali e patrimoniali. L'Agenzia potrà contare così su risorse di pregio, capaci di interloquire con il mondo produttivo con la necessaria competenza, nonché di offrire, fin dalla fase del sequestro del bene, ogni utile contributo e la necessaria assistenza ai giudici delegati e agli amministratori giudiziari.

Completa tale quadro innovativo il rafforzamento delle sinergie tra Agenzia e Prefetture. In questo senso i nuclei di supporto già esistenti presso ciascuna prefettura sono stati potenziati, in modo da renderli funzionali a tutte quelle attività di conservazione dell'integrità e liberazione dei beni sequestrati e confiscati, presupposto indispensabile per il loro riutilizzo.

Il provvedimento contiene, inoltre, misure finalizzate al miglioramento della gestione dei beni sequestrati e confiscati, quali l'introduzione di nuovi criteri di trasparenza e rotazione per la nomina degli amministratori giudiziari nonché l'ampliamento delle possibilità di destinazione dei beni confiscati. Infatti, gli immobili potranno essere assegnati agli enti locali non solo per lo svolgimento di attività istituzionali o sociali, ma anche economiche.

Fabiana DADONE (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo. Osserva, infatti, che i 500 milioni di euro restituiti alla collettività sono solo una piccola parte di beni che assommano a 30 miliardi di euro, di cui tre in denaro liquido.

Rileva come associazioni operanti nella lotta alla mafia come l'associazione «Addio pizzo» abbiano definito un fallimento la gestione dei beni confiscati alla mafia.

Ritiene opportuno un maggiore coordinamento tra i vari soggetti interessati. Al riguardo, ricorda come nella Commissione parlamentare antimafia sia stato costituito un apposito comitato in materia di beni confiscati che potrebbe ascoltare le associazioni e richiedere impegni al Governo, svolgendo quella che è una funzione propria di un organo parlamentare.

Sottolinea, infine, le difficoltà di accesso ai siti dei beni confiscati per un mancato aggiornamento delle banche dati e rileva come tutto ciò finisca col favorire la mafia.